



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Andate: ECCO, VI MANDO

Siamo qui davanti a Te, Signore Gesù, che nell'Eucaristia ti sei donato a noi con un amore senza limiti. Tu ci hai chiamati qui: aspettavi da molto tempo questo istante per poterci guardare negli occhi. Noi, invece, spesso preferiamo distogliere lo sguardo da Te, perché il tuo sguardo va dritto al cuore e c'invita a levare l'ancora e a prendere il largo, fidandoci unicamente della tua Parola. Ora siamo qui e ti adoriamo, o Gesù, Pane che si spezza per nutrire la nostra fede. Continua a fissare il Tuo sguardo su di noi, guarisci la cecità del nostro cuore e squarcia le tenebre della nostra paura e della nostra sfiducia.

Preghiera corale

Varchiamo la soglia della preghiera invocando su di noi la discesa dello Spirito Santo:

*O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri e accendila con il fuoco del tuo amore.*

Quanto sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:

sii per sempre lodato e benedetto

per il grande amore che effondi su di me!

Per tanto tempo non ti ho amato!

Perdonami, Signore.

*O Spirito Santo, concedi all'anima mia
di essere tutta di Dio e di servirlo senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.*

*Mio Dio e mio tutto, c'è forse qualche altra cosa
che io possa desiderare?*

Tu solo mi basti. Amen.

Introduzione al brano.

Il mese di settembre assume per noi un valore aggiunto perché è il mese del Seminario. Vogliamo accostarci a questa Parola con il forte desiderio di affidare al Signore tutta la realtà del Seminario a partire dagli educatori, i seminaristi e tutti i benefattori e le persone che sostengono come meglio possono la comunità. Il Signore ha chiamato e continua a chiamare. Ci affida una missione alla quale dobbiamo aderire senza riserve, mettendo da parte le nostre paure e fidandoci di quanto Lui ha preparato per noi. Se sapremo camminare nella Sua volontà saremo guidati dalla Sua pace e potremo portarla a tutte le persone che incontreremo sulla nostra strada.

**Dal
vangelo
secondo
Luca
(10, 1-9)**

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate, ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

Parola del Signore

Riflessione

Nel tempo di Gesù c'erano diversi movimenti che, come quello di Gesù, cercavano un nuovo modo di vivere ed avevano i loro missionari. Ma c'era una grande differenza!

I farisei, per esempio, quando andavano in missione, andavano già prevenuti. Pensavano che non potevano mangiare ciò che la gente offriva loro, perché il cibo non era sempre ritualmente "puro". Per questo, portavano borsa e denaro per potersi occupare del proprio cibo. Così invece di aiutare a superare le divisioni, queste osservanze della Legge della purezza indebolivano ancor più il vissuto dei valori comunitari.

I discepoli devono mangiare ciò che la gente offre loro. Non possono vivere separati, mangiando il proprio cibo. Ciò significa che devono accettare di sedersi attorno alla tavola con gli altri. Gesù manda i discepoli nei luoghi dove anche lui deve andare. Il discepolo è il portavoce di Gesù. Non è padrone della Buona Novella. Gesù manda i discepoli due a due. Ciò favorisce l'aiuto reciproco, poiché la missione non è individuale, bensì comunitaria. Due persone rappresentano meglio la comunità, meglio che una sola.

Il primo compito è quello di pregare affinché Dio mandi operai perché la missione non è una cosa semplice e il peso va diviso in comunità. Qualunque discepolo e discepola deve sentirsi responsabile della missione. Se tutte queste esigenze vengono rispettate, i discepoli possono e devono gridare ai quattro venti: Il Regno è giunto! Poiché il Regno è un nuovo modo di vivere e convivere partendo dalla Buona Novella che Gesù è venuto a rivelarci: Dio è Padre e per questo siamo tutti fratelli e sorelle.

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
donaci un cuore libero,
sospinto dal dono dello Spirito,
per annunciare la bellezza
dell'incontro con Te.

Aiutaci a sentire
la Tua presenza amica,
apri i nostri occhi,
fa' ardere i nostri cuori,
per riconoscerci
“marcati a fuoco dalla missione”.

Fa' che sogniamo anche con Te
una vita pienamente umana,
lieta di spendere nell'Amore,
per alzarsi, andare e... non temere.

Vergine Maria, sorella nella fede,
donaci prontezza
nel dire il nostro “Eccomi”
e metterci in viaggio con Te,
per essere portatori
innamorati del Vangelo

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce: Nel nome del Padre...**

